



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 80

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

174<sup>a</sup> seduta: mercoledì 15 aprile 2015

Presidenza del presidente MARCUCCI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 8
BORLETTI DELL'ACQUA, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo</i> .....	3
MORONESE (M5S) .....	4, 8
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) .....	9

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomie) SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,10.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01756, presentata dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. La senatrice Moronese, unitamente ad altri senatori firmatari, ha chiesto notizie in merito all'Archivio di Stato di Caserta.

L'istituto, come noto, occupa attualmente un edificio di proprietà privata al canone annuo di circa 170.000 euro (IVA inclusa); il relativo contratto di locazione è scaduto nel luglio 2014.

Come correttamente riferito dai senatori interroganti l'immobile demaniale (noto anche come *ex caserma Pollio*, parte dell'Emiciclo vanvitelliano est, antistante la Reggia di Caserta) è stato assegnato in uso governativo, sin dal 1995, quale futura sede dell'Archivio di Stato.

Nel 2000 è stato completato il progetto generale di restauro ed adeguamento, prevedendo la realizzazione dell'opera in sette lotti funzionali, per l'importo complessivo di 15.564.978,02 euro. Tra il 2001 e il 2009 sono stati assegnati alla competente Soprintendenza di Caserta vari finanziamenti, per un totale di 5.667.434,96 euro, che hanno permesso di realizzare i primi tre lotti.

Nel luglio 2011 la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania ha stipulato una specifica convenzione con la filiale Campania dell'Agenzia del demanio ed il Provveditorato interregionale opere pubbliche Campania e Molise che prevedeva, in particolare, a fronte di una spesa complessiva presunta di 12 milioni di euro per l'ultimazione dell'opera, un impegno del Demanio pari a 7 milioni di euro ed un analogo impegno di questo Ministero per 5 milioni di euro: di questi, 3 milioni sono stati assegnati sul Programma lotto 2011, mentre i restanti 2 sono stati resi disponibili nel settembre 2012 sul Programma lotto 2012.

Le funzioni di stazione appaltante sono state attribuite al Provveditorato interregionale opere pubbliche Campania e Molise, ferma restando la direzione dei lavori da parte della Soprintendenza di Caserta.

A seguito dell'intervenuta modifica della normativa in materia di prevenzione del rischio sismico, il Provveditorato interregionale per le opere

pubbliche ha ritenuto necessario riformulare il progetto esistente. A tutt'oggi non risulta peraltro conclusa la fase progettuale.

Poiché non sono stati ancora forniti dati certi sui tempi di esecuzione dell'opera, nel mese di dicembre 2014 gli uffici di questo Ministero coinvolti nella vicenda (la Direzione generale archivi, la Direzione regionale Campania, l'Archivio di Stato di Caserta e la Soprintendenza di Caserta) hanno concordato di fissare una riunione con le altre amministrazioni coinvolte per un aggiornamento e la conseguente determinazione di tempi certi da fissare, improrogabilmente, come termine ultimo per la consegna dell'immobile, poiché effettivamente la situazione dell'Archivio di Stato di Caserta appare critica, oltre che onerosa.

In particolare, si sta valutando la possibilità di trovare un'adeguata sistemazione all'interno della Reggia per gli uffici, i servizi al pubblico e, possibilmente, la documentazione più pregevole e consultata. Tale ipotesi risulta supportata anche dal piano commissariale predisposto dall'architetto Ugo Soragni; tuttavia essa richiede una verifica preventiva dell'idoneità statica dei locali da destinare a depositi e della compatibilità tra il carattere monumentale della Reggia e l'obbligo di realizzare gli impianti speciali di prevenzione incendi richiesti dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1995, n. 418, e dal decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

Tale soluzione sarebbe affiancata dall'assegnazione dell'*ex* aula *bunker* del tribunale di Santa Maria Capua Vetere: un immobile in cemento armato di grande volume, che sembra già parzialmente attrezzato a uso di deposito e potrebbe quindi ospitare la documentazione meno richiesta dagli studiosi. Ipotesi, questa, da valutare unitamente all'Agenzia del demanio.

Mi riservo di tornare in questa sede a riferire sulla vicenda e, più in generale, sul grande progetto nazionale di valorizzazione della Reggia di Caserta.

MORONESE (M5S). Signor Presidente, mi dichiaro totalmente insoddisfatta. Nell'interrogazione presentata il Movimento 5 Stelle ha inteso porre all'attenzione del Ministero sette punti importantissimi relativi a questa vicenda che però, lo dico sinceramente, non hanno ricevuto adeguate risposte da parte del Governo. Glieli illustro uno ad uno.

In primo luogo, abbiamo chiesto al Governo se fosse a conoscenza della situazione in cui versa l'attuale sede dell'Archivio di Stato. Proprio venerdì scorso ho fatto un sopralluogo in questa sede; so che anche lei, signora Sottosegretario, venerdì ha visitato la Reggia di Carditello e la Reggia di Caserta. L'Archivio dista solo tre chilometri dalla Reggia, ma mi rendo conto che non è possibile svolgere tanti sopralluoghi nello stesso giorno. Le racconto, allora, quello che ho visto.

La sede attuale si trova in viale dei Bersaglieri, all'interno di uno stabile per civile abitazione di cui l'Archivio di Stato utilizza tre piani: seminterrato, piano terra e primo piano. Gli uffici si trovano al primo piano, mentre il seminterrato – soprattutto – e il piano terra sono adibiti ad ar-

chivio. Il tasso di umidità è veramente notevole, tale da avere ripercussioni sulla tenuta e sulla conservazione di questi documenti e non idoneo per il personale che lavora nello stabile. Oltre a ciò, abbiamo riscontrato a vista i tubi dello scarico delle acque e dello scarico fecale di tutti gli appartamenti del condominio, che sono soggetti a rottura e, quindi, suscettibili di rovinare il materiale conservato (come è già avvenuto in passato). Non vi è assoluto rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza sul lavoro; non è presente un adeguato sistema antincendio e la struttura non consente l'accesso ai disabili. Ma la cosa più importante è che manca il certificato statico di tenuta: in parole povere, questa struttura può sopportare i pesi di un'abitazione ma non quelli di un deposito o di un archivio, dove sono conservati centinaia e centinaia di metri lineari di documenti. Quindi, c'è anche un potenziale pericolo.

In riferimento alla futura sede dell'Archivio di Stato lei ha parlato, onorevole Sottosegretario, dell'esigenza di porre attenzione alla staticità e al certificato statico della struttura. Ebbene, l'Archivio di Stato si trova in questa civile abitazione dal 1995 ma non mi pare che questo problema si sia mai posto, il che è gravissimo.

Stiamo quindi mettendo a rischio la documentazione dell'intera Provincia di Caserta, la cosiddetta Terra di lavoro (anche se, per essere precisi, la «Terra di lavoro» copre un'area ben più vasta). Non stiamo dando ai lavoratori la possibilità di lavorare in un luogo idoneo; stiamo negando ai cittadini italiani, agli stranieri, agli studiosi e agli appassionati che giornalmente contattano l'Archivio, un effettivo accesso ai documenti.

Non solo: ma vi è inoltre un problema di saturazione degli spazi, per cui oggi l'Archivio non può ricevere altro materiale ed è costretto a rifiutare – o comunque a non ricevere – i documenti che gli pervengono dai tribunali, dai notai, e così via dicendo.

Di qui la domanda rivolta al Governo nell'interrogazione: eravate a conoscenza di questa situazione?

Sono solita scattare delle foto dei luoghi in cui mi reco, ma non mi è sembrato opportuno presentargliele. Ad ogni modo, onorevole Sottosegretario, se ritiene posso fargliele avere.

Venendo alla seconda domanda, le condizioni di assoluta inadeguatezza dello stabile sono state più volte fatte presenti sia dall'ex direttore che dall'attuale direttrice. Nella sua risposta il Sottosegretario ha affermato che il contratto di affitto è scaduto dal luglio 2014 e che non è stato rinnovato proprio a causa di tali condizioni; tuttavia, continuiamo a pagare, *extra* contratto, quasi 18.000 euro al mese ed è assurdo che sia proprio lo Stato a non rispettare le leggi. Lo stabile non è adeguato e il contratto non è stato rinnovato, eppure lo Stato continua a pagare l'affitto a un privato. Anche su questo, però, non ho avuto risposta.

Terzo punto: sinceramente – lo dico con tutto il rispetto – trovo poco rispettoso da parte del Ministero non aver dato la minima importanza ai cittadini di Caserta e Provincia che in data 9 febbraio hanno inviato al presidente del Consiglio Renzi e al ministro Franceschini una richiesta con

allegata petizione, sottoscritta da 700 cittadini, che ad oggi non ha avuto alcuna risposta.

La richiesta avanzata nella petizione – sottoscritta non solo da moltissimi cittadini, ma anche da numerosi istituti scolastici, associazioni, diocesi e politici – è quanto mai semplice: presso la Reggia di Caserta vi sono alcune aree libere, in ragione dell'avvenuto trasferimento della scuola dell'Aeronautica militare. In quella sede, inoltre, viene già conservata una parte dei documenti dell'Archivio di Stato, vista la mancanza di spazio nella sede di viale dei Bersaglieri. Per queste ragioni, considerando anche quanto previsto dal decreto-legislativo del 2004, sarebbe stato quanto meno naturale individuare la sede dell'Archivio di Stato nei locali della Reggia, luogo prestigioso e consono alla custodia di un patrimonio di immenso valore. Le preannuncio, onorevole Sottosegretario, che moltissimi Comuni casertani, attraverso delibere consiliari, stanno dando la propria adesione a questa proposta.

Le successive tre domande poste nell'interrogazione riguardano l'immagine del Ministero per i beni e le attività culturali, che non può rimanere impassibile dinanzi ad uno sperpero così evidente di denaro pubblico, perché – mi sia consentito usare questo termine – è sempre a voi che ritorna la patata bollente. Dal 1995 sono stati spesi fior di quattrini, a quanto mi risulta, in consulenze e progettazioni, eppure dopo vent'anni ancora non è stata data esecuzione alla gara di appalto per i lavori. Come è possibile che siano stati stanziati così tanti soldi senza che nessuno abbia mai controllato lo stato dei lavori? Avrei gradito che nella risposta del Governo si fosse espressa la volontà di aprire immediatamente un'indagine, perché nel momento in cui il Ministero si adopera e stanziava dei fondi per dei lavori che non vengono però effettuati, la cattiva immagine della gestione del denaro pubblico ricade sul Ministero stesso.

Ho chiesto poi quali sono i lavori portati a termine dopo vent'anni; qualcosa è stato accennato, ma non mi ritrovo con i dati, in quanto non mi risultano consegnati dei lotti.

Senza dilungarmi troppo, vorrei dare lettura di un passaggio del verbale dell'Agenzia del demanio relativo all'ispezione avvenuta il 14 aprile 2010: «L'immobile» – il riferimento è all'intero fabbricato dell'ex caserma Pollio – «risulta completamente inutilizzato a causa del suo totale abbandono e si trova in precarie condizioni di manutenzione. Da un esame ricognitivo effettuato» – si ribadisce, esclusivamente dall'esterno, perché non è stato possibile accedere all'interno del fabbricato – «risulta che gli stessi infissi esterni sono danneggiati o mancanti, l'intonaco e le pitture sono in pessimo stato di manutenzione, i cornicioni risultano in più punti pericolanti a causa della presenza di vegetazione spontanea che crescendo sta progressivamente provocando il distacco della muratura, molte piattabande sopra le finestre risultano in precario strutturale, con probabile crollo di porzioni di muratura. Alcuni incroci murari presentano lesioni strutturali preoccupanti. Inoltre l'area cantierata, anche se opportunamente protetta da una recinzione metallica, risulta in precarie condizioni igienico-sanitarie a causa della notevole quantità di immondizia che è stata

sversata all'interno di essa. In considerazione del fatto che attualmente l'Archivio di Stato di Caserta si trova in locazione passiva, tra l'altro in un immobile totalmente non idoneo, tanto che la stessa amministrazione è alla ricerca di un'ulteriore soluzione (...).» Questo non lo dico io, ma è scritto nella relazione di un ispettore dell'Agenzia del demanio.

Nell'interrogazione ho chiesto anche quanto è stato effettivamente speso e quanta parte della struttura sia effettivamente agibile, perché per quanto mi risulta se vado alla caserma *ex* Pollio non posso accedere in quanto non è stato consegnato alcun lotto. Allora, se esiste una rendicontazione, possiamo renderla pubblica? I cittadini di Caserta – e non solo loro, visto che ciò che si conserva nell'Archivio di Stato è patrimonio nazionale ed internazionale – hanno il diritto di sapere a che punto è la situazione.

In conclusione, l'Archivio di Stato non può restare là dove si trova: su questo fortunatamente siamo tutti d'accordo. La caserma *ex* Pollio non può essere presa di nuovo in esame come soluzione perché, considerato lo stato attuale di cui ho appena riferito, ci vorrebbero almeno altri 15-17 milioni di euro e almeno 15-20 anni di lavoro per poterla rendere accessibile.

Sinceramente speravo almeno che il Governo non proponesse come possibile ubicazione, presumo provvisoria, l'*ex bunker* utilizzato per il famoso processo «Spartacus» ai Casalesi. Siete stati nell'aula dell'*ex bunker*? L'avete visto? Avete visto in che condizioni è? Io sì: è assolutamente inadeguato ed è inaccettabile pensare di trasferirvi l'Archivio di Stato. Non solo: avete fatto un preventivo di spesa? Vogliamo spendere altri 15-17 milioni di euro per una struttura provvisoria? Chi ne sta beneficiando? Vogliamo ritrovarci tra vent'anni con un Archivio di Stato ancora ubicato in una sede provvisoria e non adeguata, avendo speso il doppio dei soldi impiegati fino ad oggi? Non credo che questo sia l'intento del Ministero.

Sono d'accordo, pertanto, con i comitati e i cittadini nel ritenere assolutamente non valutabile la possibilità di trasferire l'Archivio di Stato nell'aula dell'*ex bunker* e vi invito – avrete il nostro pieno appoggio – a valutare il trasferimento di questo immenso patrimonio nei locali della Reggia dove, già è conservata una parte del patrimonio e – pur essendovi presumibilmente dei dettagli da definire – vi sono delle aree libere. La Reggia di Caserta sarebbe veramente la sede più degna per questo tipo di documenti perché – l'ho visto personalmente – già vi sono custoditi documenti del Trecento e del Quattrocento (che trasmettono emozioni già solo alla vista). Vi sarebbe, certo, la necessità di attrezzare, di arredare; ma non occorrerebbe partire da zero.

Chiedo quindi al Governo, in modo collaborativo, di farsi carico dell'avvio di un confronto con i cittadini e i comitati che hanno molto a cuore questa questione e di decidere tutti insieme la sede migliore, possibilmente ridando dignità all'Archivio di Stato senza sperperare il denaro pubblico. Soprattutto occorre trovare una soluzione in tempi brevi: come l'emergenza rifiuti, anche il problema dell'Archivio di Stato di Caserta

è rimasto irrisolto, sono passati vent'anni, è arrivato il momento di trovare una soluzione.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Moronese; come avrà notato non siamo stati rigorosi sul rispetto dei tempi previsti per lo svolgimento della replica.

MORONESE (*M5S*). Lo apprezzo molto e la ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,30.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

MORONESE, MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO, AIROLA, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, DONNO, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, SANTANGELO, TAVERNA, GIARRUSSO. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

gli archivi di Stato sono articolazioni delle Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici (DRBCP), organi territoriali dipendenti dal punto di vista tecnico-scientifico dalla Direzione generale per gli archivi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

l'archivio di Stato di Caserta ha sede dal 1972 in un condominio per civili abitazioni, in viale dei Bersaglieri, di cui occupa circa 3.000 metri quadrati (tra seminterrato e pianoterra per depositi e primo piano per uffici) con un costo di circa 200.000 euro annui;

considerato che, a quanto risulti agli interroganti:

la fabbrica che ha ospitato la caserma Pollio costituisce il corpo di fabbrica che si estende alla sinistra della reggia di Caserta. Essa è stata edificata in un secondo momento rispetto alla reggia stessa, con lo scopo, assieme all'altro braccio, di contenere una piazza che doveva aprirsi antistante al palazzo reale, il cui progetto non fu mai concluso. Fu in seguito adibita a scuderia e la sua ultima destinazione d'uso è stata quella di caserma;

dal 3 luglio 1995 l'edificio storico della cosiddetta ex caserma Pollio, ubicato nell'emiciclo antistante alla reggia di Caserta, è stato destinato ad ospitare l'archivio di Stato di Caserta;

dal 1972 ad oggi, nonostante la citata destinazione d'uso, per la locazione dei locali l'archivio di Stato si continua a pagare un affitto di circa 18.000 euro mensili;

risulta agli interroganti che dal 3 luglio 1995 ingenti quantità di denaro pubblico (circa 20 milioni di euro) siano state destinate per gli interventi di recupero e consolidamento statico della caserma Pollio, che ad oggi versa in una condizione di estremo degrado;

considerato, inoltre, che:

da informazioni in possesso degli interroganti risulterebbe che la previsione di spesa iniziale prevista per il restauro dell'emiciclo ammontasse nel settembre 1997 ad un importo, convertito in moneta corrente, pari a circa 6.042.545,72 euro per passare ad una valutazione finale del febbraio 2002 di circa 15.697.608,80 euro, escluse le spese tecniche di

progettazione strutturale, le somme relative agli imprevisti, gli oneri fiscali, gli oneri per la sicurezza e così via;

il 2 gennaio 1998 sono stati stanziati 6 miliardi di lire per l'esecuzione dei lavori di adeguamento strutturale e funzionale dell'emiciclo;

il 21 ottobre 1998 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* un bando di gara di importo complessivo di 3 miliardi e 300 milioni di lire per il recupero strutturale e funzionale dell'emiciclo;

il 28 aprile 1999 (ordine di pagamento n. 136) il direttore dell'archivio ha trasferito alla Soprintendenza 1.805.224.040 lire, affinché quest'ultima provvedesse alla progettazione ed esecuzione del restauro dell'emiciclo;

il 12 dicembre 2001 sono stati versati ulteriori 4 miliardi di lire, a titolo di spese per adeguamento strutturale, a favore della Soprintendenza di Caserta;

il 16 febbraio 2002 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il bando di gara per licitazione privata per un importo pari a 1.991.857,02 euro;

dal 2000 al 2006 la Direzione generale per gli archivi di Stato ha versato oltre 5 milioni di euro, per i lavori dell'emiciclo, alla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico delle province di Caserta e Benevento;

risulta agli interroganti che gli importi stanziati e resi pertanto disponibili a far data dal 16 agosto 1996 al 16 ottobre 2006 ammonterebbero a circa 11.812.737,72 euro;

nel luglio 2014, a seguito della scadenza del contratto di locazione relativamente all'immobile occupato ancora oggi dall'archivio di Stato, l'Agenzia del demanio ha dichiarato di non avere immobili sul territorio da offrire all'archivio, ed è stato dunque necessario avviare una ricerca sul mercato immobiliare nei tempi e nei modi previsti dalla legge;

nel luglio 2014, contemporaneamente al termine del contratto di affitto in corso, il Ministero, pur in presenza di una documentazione evidentemente incompleta e insufficiente (su espressa opinione del direttore dell'archivio, del responsabile della sicurezza dell'istituto) considerava valida e complessivamente congrua e conveniente l'offerta di locazione del precedente locatore e invitava il direttore dell'archivio di Stato di Caserta a trasmettere la documentazione necessaria al demanio per il nulla osta definitivo alla stipula del nuovo contratto;

ad oggi, non è stato ancora stipulato un nuovo contratto di locazione e, a parere degli interroganti, ci si trova, dunque, in una condizione di *extra* contrattualità che danneggia lo Stato (compresi dipendenti, cittadini e documenti) e garantisce il canone mensile al locatore;

l'attuale sede dell'archivio di Stato, oltre ad essere inadeguata dal punto di vista logistico, statico e di capienza del patrimonio documentario, è, a parere degli interroganti, fatiscente nonché rischiosa per i documenti che vi sono conservati (alcuni danni sono già stati fatti e sono ormai irreparabili), inoltre non garantisce la sicurezza dei lavoratori e degli studiosi

(come ad esempio per l'illuminazione che risulta insufficiente e per la mancanza dell'uscita di sicurezza sia nei depositi che negli uffici);

considerato, altresì, che, a quanto risulta agli interroganti:

in attuazione dell'articolo 3 del decreto-legge n. 83 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106 del 2014, è stato nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri commissario straordinario il dottor Soragni;

alla presenza del Ministro della difesa, Roberta Pinotti, e del Ministro dei beni culturali, Dario Franceschini, il 17 dicembre 2014 è stato firmato dal direttore dell'Agenzia del demanio, Roberto Reggi, dal soprintendente speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della reggia di Caserta, Fabrizio Vona, il progetto di riassegnazione degli spazi dell'intero complesso;

con l'obiettivo di restituire la reggia alla sua esclusiva destinazione culturale, educativa e museale, è stato previsto nel citato progetto che l'Aeronautica militare, entro il 2015, lasci la reggia di Caserta;

considerato, infine, che:

dalle dichiarazioni del Ministro in indirizzo risulta che «la valorizzazione della Reggia di Caserta è un grande progetto nazionale che ha tutta l'attenzione del Governo», nonché che il commissario Soragni ha potuto predisporre, in anticipo sui tempi, un preciso cronoprogramma che consentirà di partire con i lavori di adeguamento già nei primi giorni del 2016, subito dopo la restituzione degli spazi del piano nobile che avverrà entro il 31 dicembre del 2015 (si veda il comunicato stampa del Ministero del 17 dicembre 2014);

la reggia, il parco e l'acquedotto vanvitelliano sono stati iscritti nella lista del patrimonio Unesco nel 1997;

a giudizio degli interroganti è necessario intervenire a tutela del patrimonio artistico-culturale del nostro Paese, delle norme in materia di sicurezza dei lavoratori, nonché a tutela dei cittadini che subiscono i danni di una cattiva gestione del denaro pubblico,

si chiede di sapere:

se risulti al Ministro in indirizzo che la sede attuale dell'archivio di Stato di Caserta, seppure inadeguata dal punto di vista logistico, statico e di capienza del patrimonio documentario, sia idonea a garantire la sicurezza dei lavoratori e degli studiosi;

se sia opportuno prorogare una condizione di *extra* contrattualità, che economicamente danneggia lo Stato e avvantaggia il locatore;

se ritenga opportuno provvedere tempestivamente al trasferimento dell'archivio presso i locali della reggia di Caserta attualmente disponibili e nelle aree che lo saranno in futuro, così come risultanti a seguito del progetto di riassegnazione degli spazi dell'intero complesso;

quale sia lo stato dell'arte dei lavori di consolidamento e restauro della ex caserma Pollio e, in particolare, quali lavori siano stati portati a termine;

se risulti che siano necessari ulteriori interventi strutturali e, in caso affermativo, in che cosa consistano e quali ulteriori costi comporteranno per lo Stato;

se intenda avviare un'indagine sulle ingenti somme di denaro spese per il restauro dell'emiciclo al fine di verificare, con una rendicontazione puntuale, in che modo siano stati spesi i soldi pubblici destinati alla ex caserma Pollio;

quali iniziative di competenza intenda assumere al fine di rendere disponibile il progetto e il cronoprogramma relativi ai lavori di adeguamento per «la valorizzazione della Reggia di Caserta» in attuazione della normativa in materia di trasparenza, di cui al decreto legislativo n. 33 del 2013.

(3-01756)

